

**PD** “Non dimentichiamo i partigiani, della cui simpatia politica non ci preoccupiamo”

## “L'appartenenza politica non fa parte della Liberazione”

“Erano comunisti, cattolici, socialisti e repubblicani hanno sacrificato le loro vite, lasciato famiglie e figli, hanno lottato senza paura per liberare il nostro Paese, per restituirci la libertà dal nazifascismo, per consegnarci una storia di libertà e democrazia”. Queste le parole del segretario Pd, Daniela Rampini, in risposta alle polemiche di questi giorni: “I valori della Resistenza non sono soltanto da difendere, ma da rinnovare e da portare alla conoscenza anche di quei nuovi cittadini che nei loro Paesi hanno conosciuto l'oppressione

di regimi totalitari anche comunisti, ma che ignorano che qui l'oppressore si chiamava nazifascismo. Anche Cervia ha conosciuto gli orrori e la violenza di quell'oppressione e anche Cervia ha avuto i suoi partigiani, i suoi martiri che hanno combattuto ed i suoi angeli giunti persino dal Canada, per liberare il nostro Paese dalla guerra e dalla sofferenza. Esempi formidabili di generosità e altruismo. E' giusto che le nuove generazioni conoscano queste piccole grandi storie, per questo ritengo apprezzabile il progetto che

quest'anno ha coinvolto le scuole. Non posso quindi che ringraziare a nome del Partito Democratico, l'Anpi di Cervia che grazie alla disponibilità del suo presidente Giampietro Lippi, ha condiviso con i ragazzi conoscenze e riflessioni; dalla storia dei martiri Fantini a quella dell'eccidio del Caffè Roma, a quella dell'aeroporto temporaneo alleato fino alla Liberazione. Così come non posso non condannare con fermezza la disinformazione che qualcuno ha cercato di fare in merito alla storia di una staffetta partigiana trattata



Il corteo della celebrazione della Liberazione di Cervia

**“Ringrazio l'Anpi di Cervia e la disponibilità del suo presidente Lippi”**

nella scuola Deledda di Pinarella; Alma Giannettoni era di Pinarella per questo si è parlato di lei in quel luogo. Squalida la stigmatizzazione dell'appartenenza politica di quella donna, ricercata ad arte per eseguirne una strumentalizzazione politica fin troppo chiara. Noi non dimenticheremo le storie di quei partigiani, della cui simpatia politica di allora non ci preoccupiamo più da un pezzo, e di certo non consentiremo a qualcuno di impedire la divulgazione della conoscenza dell'orrore che è stato il nazifascismo in Italia e a Cervia”.

**La Voce di Romagna 23.10.2014**